Anno XVI. Venerdì 6 Maggio 1881 N. 107

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

2. R. decreto che autorizza la Società del tramway Como-Fino-Saronno-Fino-San Pietro Martire ad emettere obbligazioni.

3. Id. per concessioni di derivazioni di acqua.

La Direzione dei telegrafi avvisa:

« L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile).

« L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Key West (Stati Uniti) e Avana (Indie occidentali). Fra queste due località i telegrammi sono trasmessi coi migliori mezzi. La tassa non varia. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 maggio

(Nemo). Oggi come ieri venne fatta istanza al Depretis, perchè dicesse finalmente in che cosa consiste l'accordo della Sinistra, del Ministero e della Commissione circa alla riforma elettorale; ma oggi come ieri il ministro lasciò dire, e promise di parlare qualcosa domani, forse aspettando il Cairoli. L'Indelli ha detto che comincia a dubitare, che l'accordo vi sia, ed eccitò il Ministero a parlare. Ma il Depretis a questo eccitamento fatto a bruciapelo ebbe di nuovo il *coraggio del silenzio*; e solo dopo che due oratori parlarono l'uno e l'altro a favore dello scrutinio di lista, e che il Minghetti gli fece un nuovo appello, prese impegno di parlare domani.

Nella seduta mattutina fece la sua interrogazione l'on. Santa Croce su quell'affaraccio, che si disse conchiuso dal ministro dell'agricoltura e commercio, senza asta pubblica, a favore dell'ex-deputato Carbonelli sul Mare piccolo di Taranto, celebre per le sue ostriche. Il Consiglio di Stato dichiarò illegale il contratto; ed il Magliani trovò con soddisfazione generale una scappatoia, dicendo che si recederà, non trattandosi di un impegno definitivo.

L'occupazione di Biserta continua a far parlare molti e si diceva che il Soderini della politica estera fosse pressato a tornare, e che intanto il Depretis, il quale disse ieri al Rudinì, che il contegno del nostro Governo, vale dire di lasciar fare, non muta per questo, abbia avuto un colloquio coll'ambasciatore francese, forse per ricavarne qualche altro sutterfugio con cui rispondere all'impazienza del pubblico. Intanto il suo foglio continua a voler giustificare la mossa francese; ma nessuno se ne può persuadere, che ce ne fosse bisogno per sottomettere i Krumiri. Si poteva capire, che si avesse fatto, per questo scopo di circondarli l'occupazione di Kef e di Beja; ma Biserta è ad una tale distanza e tanto piuttosto dappresso a Tunisi, che nessuno che abbia il lume degli occhi può credere, che si tratti d'altro che d'impadronirsi di tutta la Reggenza. Oramai la stampa officiosa francese non dissimula più nemmeno questo scopo. Dilke medesimo dichiarò che Biserta era fuori dello scopo indicato dal ministro francese ne' suoi colloquii con lord Lyons. Forse al Depretis non ispiace altro che di non trovarsi ancora dinanzi ad un fatto compiuto, per poter mettere dopo il dilemma: O fare la guerra, od addattarsi a quello che è fatto. Non mancherassi di dire, che si ebbero delle assicurazioni, che gl'interessi commerciali dell'Italia non saranno offesi da quella occupazione. Ma ha forse colà l'Italia soltanto interessi commerciali? E' per lei indifferente di essere da tutte le parti circondata dalla Francia? E poi si vede dalle tariffe doganali francesi, e dai nuovi dazii con cui il Governo francese aggrava i prodotti dell'Italia, quanto si curino i nostri vicini degl'interessi commerciali dell'Italia.

Che venga poi a dirci il Cairoli, che l'Italia è d'accordo coll'Inghilterra, dopo che il ministro Dilke ha dichiarato di non curarsi molto, che i Francesi sieno a Biserta o più in là! L'Inghilterra, che ha Gibilterra, Malta, Cipro, Aden, Socotora e forse potrà occupare Porto Said e Suez, col pretesto che la Francia occupa Tunisi, può piuttosto desiderare di vedere i Francesi darsi questo impaccio e correre il pericolo di dover lottare ancora cogli Arabi. I punti forti sulle vie del traffico marittimo a lei che ha un'oltrepotenza sul mare, bastano. Ma il caso suo non è il caso nostro. Sapete quando l'Inghilterra si darebbe del pensiero? Quando la Francia mostrasse di volersi arrotondare col Belgio e la Germania, che aspira ad avere delle colonie, coll'Olanda.

Ma ha ragione l'on. De Zerbi, che manda il Cairoli ed i 262 indifferenti e rassegnati a studiare nel Liceo per sapere di quale importanza per l'Italia si è, che i Galli nuovamente, dopo avere occupato Roma occupino anche Cartagine.

Ma qui verrà la domanda già preparata dall'uomo fatale. Che cosa vorreste farne voi? Forse dichiarare la guerra alla Francia, che deve darci l'oro per abolire il corso forzoso come voi avete votato?

Non si farà la guerra; ma si dovrà pur domandare ragione di quello a cui ci hanno condotti gli uomini che non vedono e non prevedono. Con un po' di previdenza si poteva impedire tutto questo; e non avendo saputo farlo, bisognava almeno conservare la dignità nazionale, avvisare seriamente la Nazione dei pericoli che corre, ispirarle quel serio raccoglimento di chi deve prepararsi quando che sia alla lotta per l'esistenza, lasciare da parte le minuzie ed occuparsi di cose serie.

Ma di che cosa si curano la *mente* ed il *cuore*, se non di essere al potere e di dividerlo, occorrendo, con chi aspira ad averne la sua parte?

Fa uno strano effetto, che il giorno in cui trattava di puntellare un Ministero come questo fossero presenti alla Camera 440 deputati, e che il domani, quando si annunziava il fatto di Biserta e si dovea discutere quella tanto strombazzata riforma elettorale, ce ne fossero alla Camera una cinquantina appena.

Ecco quello che accade ora collo scetticismo seminato in Italia. La Nazione lascia fare ai deputati, questi ai ministri ed i ministri.... ai Francesi. Oh! Perdio, che credevamo di valere qualcosa di meglio. Altro che Spagna e Grecia! Noi ci troviamo ora da meno di tutti. E sì, che il Carnovale è finito. Ma forse si pensa già a preparare quest'altro. Non è da meravigliarsi punto, se anche i temporalisti vedono rinascere le colpevoli loro speranze.

P. S. Pare indubitato, che i Francesi marcino per Trabersi e Mateur sopra Tunisi. Si è detto sì e no, che qualche fregata italiana potesse avviarsi a Tunisi; ma pare, che vi sia giunta soltanto una inglese per proteggervi i sudditi inglesi. Gl'Italiani aspettano ancora.

BISERTA

Lasciamo stare quel che dicono i giornali francesi sul motivo pel quale è stata occupata Biserta e occupiamoci di questa città, la quale non dista che una cinquantina di chilometri da Tunisi, in direzione di nord-nord-ovest.

Biserta è costruita in posizione ammirabile in anfiteatro sui declivi del Dar-el-Kandia, in fondo a un golfo largamente aperto e limitato all'ovest dal Capo Bianco, all'est dal Capo Zbib. Comunica con Tunisi mediante via diretta, senza alcun ostacolo naturale.

Al sud della città è il lago che ne prende il nome, di forma ovale allungata dall'est all'ovest; esso misura in questo senso da 12 a 13 chilometri di lunghezza, su 8 di larghezza da nord a sud. E' congiunto al mare da un canale naturale, che rappresenta 6 chilometri di lunghezza e 900 metri di larghezza.

Nella città, il canale si biforca e forma un isolotto ova trovasi il quartiere europeo, 200 residenti circa. In questa parte il canale non ha che da uno a tre metri di profondità, ma avvicinandosi al lago, diventa come questo profondo da 5 a 8 metri.

« In mano di una potenza europea, ha detto un viaggiatore inglese, il signor Playfair, il lago di Biserta diventerebbe uno dei porti più belli e uno dei punti strategici più forti del bacino mediterraneo. Una spesa relativamente poco considerevole basterebbe per creare quel porto mirabilmente riparato e contenente una superficie di ottanta chilometri quadrati d'ancoraggio per bastimenti grossi. »

Fin d'oggi la profondità della rada, riparata dai venti ovest e nord ovest dal Dar-el-Kandia permette a una nave corazzata di accostarsi a tiro di cannone. La rada è per altro pericolosa a cagione dei venti da nord e nord-est.

Un tempo, la città era riputata pel suo commercio dei cereali, degli olii e delle lane, di cui facevasi grande esportazione, ma questa prosperità è diminuita, e Biserta, abitata in gran parte dai discendenti dei Mori di Spagna, non contiene più che 5000 abitanti.

I dintorni della città sono cosparsi di numerosi giardini e orti, che forniscono Tunisi di frutta e legumi. Il prodotto della pesca sul lago dà al Governo Tunisino un'entrata annua di 180.000 piastre.

Sulla collina, Biserta si estende in forma di triangolo; è circondata da mura, con quattro porte. Le mura sono fiancheggiate agli angoli da fortini. Biserta è inoltre difesa da un forte staccato. Tutte queste fortificazioni non hanno fatto neppure un simulacro di resistenza allo sbarco delle truppe francesi.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 4: Da due giorni si parla di una lettera scritta da Barthelmy Saint-Hilaire, ministro degli esteri della Francia, al Correnti, ove dicesi che l'Italia non fece la parte del lupo, perchè gliene manca la forza, ma che non fece neppur quella dell'agnello. « La Francia, soggiunge, ha tollerato in questi ultimi tre anni troppe provocazioni; oggi essa è obbligata ad agire per tutelare la propria dignità. » Aggiungansi alcune frasi vivaci che avrebbero prodotto qualche irritazione

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi: La *France* e il *Dèbats* publicano articoli violentissimi contro il console italiano a Tunisi. Dicono che il professore di collegio del Monte Libano ha fornito le prove che il Macciò fu la causa dell'agitazione tunisina contro la Francia. I giornali sperano che, in seguito a tali rivelazioni, il governo italiano richiamerà da Tunisi il Macciò.

Si è riunito il Consiglio dei ministri per discutere delle condizioni di pace da imporre al Bey di Tunisi. Il governo francese domanda la destituzione e il castigo del primo ministro; la cessione del territorio dei Krumiri; l'accettazione del protettorato della Francia; la revisione del trattatodi commercio; l'impegno da parte del Bey di domandare all'Italia e all'Inghilterra il cambiamento dei rispettivi consoli.

Si è pure parlato della occupazione definitiva di Biserta; ma sembra che il Consiglio dei ministri abbia deciso che l'occupazione sia temporanea, cioè sino a che il Bey avrà adempiuto agli obblighi del trattato di pace.

Germania. Leggiamo in un carteggio da Berlino, in data del 28 aprile:

L'ambasciata francese ha fatto quanto poteva per ottenere dalla nostra cancelleria imperiale un'adesione esplicita della politica del suo governo rispetto le facende tunisine.... La nostra cancelleria ha usata la più grande riservatezza, e non si è voluta menomamente compromettere con qualsiasi dichiarazione. Finchè la questione rimane localizzata, la nostra cancelleria lascierà fare, ma con ciò non intende vincolare in nessun senso la sua azione per l'avvenire.... Le rimostranze della Sublime Porta hanno ricevuto invece quell'accoglienza benevola, che le istanze dell'ambasciata francese non sono riuscite ad ottenere....

— L'*Allg. Zeit.* dice che ha difeso il linguaggio moderato della stampa italiana nella questione di Tunisi, nonchè il diritto dell'Italia all'influenza nella Reggenza, ma si maraviglia dell'ultimo linguaggio degli organi ufficiosi dei signori Cairoli e Depretis, i quali sembrano quasi chiedere scusa del fatto che il governo italiano non difende come dovrebbe gl'interessi del proprio paese.

— La *Deutsche Zeitung* riconosce che la spedizione di Tunisi è uno dei colpi meglio riesciti del principe di Bismarck; ma trova che la Francia commette lo stesso errore che commise all'epoca di Mentana inimicandosi coll'Italia. E l'errore è ora tanto maggiore in quanto che la Francia non possiede oggi il prestigio che aveva prima del 1870, e in vista della guerra di rivincita dovrebbe meno che mai urtare la suscettibilità della sua vicina.

Russia. Un po' d'acqua sul fuoco sarebbe messa da un nuovo proclama dei nichilisti che troviamo segnalato nella *Gazz. di Colonia.*

In esso è detto fra l'altro: « Abbiamo ora cinque martiri di più; il numero delle nostre vittime, fatte dal Governo, è ora salito a ventisei. Pel momento staremo in calma, onde attendere ciò che vorrà fare lo Czar. Il vecchio ostacolo al progresso, lo Czar Alessandro II, fu tolto di mezzo. Pel nuovo imperatore non abbiamo odio e speriamo ancora che la sua mente si illuminerà seguendo le vie del benessere popolare.

« Pur troppo però, sembra che Alessandro III voglia seguire i modi e le idee del padre, mantenendo intatti i vecchi pregiudizi ».

Speriamo che questa specie di tregua sia sincera, ma ne dubitiamo, poichè le ultime notizie ci fanno credere che lo Czar si sia già pentito di quella specie di Parlamento che voleva concedere alla Russia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 35) contiene:

(Cont. e fine).

464. *Avviso* della Direzione Generale del Debito Pubblico sul Cambio decennale per le Cartelle del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento.

465. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Rimasto ultimo e miglior offerente per le 116 piante resinose del Bosco Pustavielis, nell'asta tenuta presso il Municipio di Ravascletto, il sig. P. Da Pozzo per l. 1825, il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo sul detto importo scade al mezzodì del 10 corr.

466. *Avviso* del Municipio di Udine che pubblica il Reale Decreto 3 aprile 1881, col quale venne approvato il piano regolatore e di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione fra le porte di Grazzano e di Aquileja.

467. *Accettazione di eredità.* L'eredità di D. Antonio De Cecco, era Parroco di Artegna, morto in Udine il 23 febbraio 1881, fu accettata beneficiariamente dal di lui fratello Giovanni.

468. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Pividori Maria era moglie di Luigi Ondevieni di Buja, morta il 1 luglio 1878, fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli a mezzo del loro padre.

469. *Accettazione di eredità.* Pugnetti Antonio tutore del minore Pugnetti Alessandro fu Giacomo, ha accettata beneficiariamente, nell'interesse del minore suddetto, l'eredità lasciata dal padre di questo, morto in Moggio il 31 gennaio 1872.

470. *Avviso.* Approvato dal Consiglio Comunale di Castions di Strada il progetto di costruzione di un ponte e dei relativi accessi sul torrente Cormor tra Castions di Strada e S. Andrat, il medesimo resta depositato in quella Segretaria Municipale per 15 giorni. Gli eventuali reclami sono da prodursi entro il detto termine.

471. *Sunto di citazione.* Ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine avanti il Tribunale di Pordenone, il 21 giugno p. v., in odio a Cimarosti Antonio di Maniago, seguirà la vendita di beni siti in mappa di Maniago.

472. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione per vendita giudiziale di stabili promosso da L. Cristofoli di Lungis contro Giuditta Cosano-Londero di Gemona e Consorti, nel 23 giugno p. v. avanti il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo nuovo incanto per la vendita degli immobili esecutati.

Municipio di Udine

Avviso.

Nello sviluppo dei progetti particolareggiati pella esecuzione del piano regolatore di ampliamento del suburbio fra le Porte urbane di Aquileja e di Grazzano, stato approvato col R. Decreto 3 aprile 1881, ed in seguito ai rilievi fatti sopraluogo essendo emersa la necessità di spostare leggermente l'andamento della strada da aprirsi fra i fondi descritti nella Mappa di Udine esterno al N. 1479 da un lato e dall'altro ai N. 1367 e 1480, onde la strada medesima venga a congiungersi ad angolo retto con quella della Stazione, fu adottata e quindi introdotta la relativa modificazione nel piano stesso stato pubblicato coll'avviso 28 aprile 1880 N. 3281.

Agli effetti pertanto dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 e delle altre disposizioni relative della legge stessa, si avvisa che il piano dimostrante la variazione di sopra indicata, resterà depositato in quest'Ufficio Comunale per il termine di giorni 15 decorribili dalla data di pubblicazione e di inserzione del presente nel foglio periodico della r. Prefettura di qui (annunzi legali) onde chiunque possa ispezionarlo e proporre in merito le credute osservazioni.

Dal Municipio di Udine, 6 maggio 1881.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

All'on. deputato di Udine il *Giornale della Provincia di Vicenza* dice che egli « doveva unirsi nel voto al Varè ed al Sani, i due deputati, che rappresentavano più fedelmente alla Camera l'onesta coscienza dei veri progressisti della nostra Regione».

Noi crediamo che qui il nostro Collega prenda un abbaglio; poichè l'on. Deputato di Udine appartiene piuttosto al gruppo, che ebbe il titolo *di gruppo dei rassegnati.*

Elenco degli Espositori della Provincia di Udine alla Esposizione Industriale 1881 di Milano.

1. Armellini Giacomo di Tarcento, seta greggia.
2. Audouy Ch. di Resiutta, pezzi di Boghead naturale.
3. Ballico Giov. Batt. di Udine, seta greggia.
4. Bardusco Marco di Udine, liste uso oro, cornici ovali, ornati di carta pesta.
5. Baresi Tomaso di Passeriano, due serrature per casse forti.
6. Brunich fratelli di Mortegliano, seta greggia.
7. Caratti nob. Adamo di Udine, n. 2 quadri dipinti ad olio con cornice.
8. Carli Guglielmo di Cividale, n. 6 bottiglie birra nazionale.
9. Centazzo Eugenio di Prata di Pordenone, seta greggia.
10. Chiaradia Coeredi di Pordenone, tegole e laterizii, seta greggia.
11. Chiozza Carlo di Pasiano di Pordenone, tegole e laterizii.
12. Comuzzi Giuseppe di Udine, n. 2 quadri dipinti ad olio.
13. Corradini fratelli di Udine, seta greggia.
14. De Candido Domenico di Udine, n. 12 bottiglie amaro d'Udine.
15. De Faveri dott. Silvio di Udine, n. 1 vol. Le nostre industrie, n. 1 opuscolo: Il sale da cucina.
16. Fanna Antonio di Udine, n. 39 cappelli di coniglio e lepre, n. 3 manicotti.
17. Fior Pasquale di Udine, campionario farine, prodotto del molino di S. Bernardo.
18. Gabrici N. di Cividale, carta di paglia.
19. Galante Pietro di Comeglians, formaggio di vacca.
20. Galvani Andrea di Pordenone, prodotti terraglie in sorte, carta.
21. Kechler cav. Carlo di Udine, seta greggia e lavorata.
22. Lenardon Paolo di S. Vito, un cassettone.
23. Manzini Giuseppe di Udine, modelli di registro per scuole.
24. Marioni G. B. di Udine, surrogato di caffè.
25. Masotti-Venerio Francesco di Pozzuolo, seta greggia.
26. Mazzaroli G. B. di Udine, seta greggia.
27. Mondini fratelli di Udine, lampada da Chiesa in ferro battuto.
28. Morelli Vincenzo di Udine, seta greggia.
29. Moro Biagio di Cividale, tessuti di cotone, lino e canape, colorati, greggi e candeggiati.
30. Padovani Carlo di Stevenà di Caneva, seta greggia.
31. Perissutti Barnaba di Resiutta, lavori in generi di cemento, gesso d' ingrasso.
32. Pianta Vittorio di Udine, una serratura per scrigno.
33. Pignatelli Antonio di Pordenone, una cornice ovale di legno intagliato.
34. Pittiani Francesco di Fagagna, poliamaro acquoso, magnesia caustica.
35. Poletti Francesco e figlio di Sacile, prodotti cascami da seta lavorati.
36. Puppatti dott. Francesco di Udine, due violini.
37. R. Istituto Tecnico di Udine, tre album di disegno geometrico, ornamentale, topografico e di costruzione.
30. Rossi Gio Batta di Cividale, commestibili preparati.
39. R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine, Strumenti agrari, Annali Stazione Sperimentale Agraria, Neubauer: Sulla chimica del vino, Vigliatto: Bachicoltura.
40. Rovelli e Stua di Manzano, preparati chimici.
41. Schiavi F.lli di Udine, bilancia completa in ferro battuto.
42. Schiavi Gio Batta di Udine, bilancione per bozzoli, bilancia a pendolo, bilancia per monete, bascul.
43. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, oggetti in plastica, disegni, indicazioni relative alla scuola.
44. Sello Giovanni di Udine, banchi di Scuola, Sgranatajo, Ventilatore.
45. Società di M. S. di Udine, Gonfalone artistico del sodalizio operajo, relazioni sulle condizioni economico - amministrative della Società.
46. Società di M. S. di Pordenone, relazioni e prospetti statistici della Società.
47. Toffoletti Gio. Batta di Pordenone, seta gregia.
48. Vendramini Antonio di S. Vito, modello di cucina economica per usi diversi.
49. Zecchin Antonio e Com. di Maniago, n. 1156 pezzi coltellinaria.
50. Zecchin Giuseppe di Maniago, Seta greggia.

NB. Nella mostra collettiva dell' industria serica friulana figurano in un gruppo i prodotti di tutti gli espositori di sete qui sopra indicati.

Il diritto dell'uso del Castello di Udine è antico per la popolazione di questa città e di tutta la Provincia. Chi ce lo nega fa niente altro, che una usurpazione.

Il Castello, fatto ricostruire dalla Provincia dopo che un terremoto lo aveva abbattuto, serviva a sede del Parlamento friulano e del Luogotenente del Doge.

Per molti e molti anni, dopo i rivolgimenti politici avvenuti, ivi aveva sede il Tribunale della Provincia. Era quindi naturalmente libero l'accesso a tutta la popolazione. Ma questa vi è sempre andata anche perchè da quel colle elevato in mezzo alla pianura, si può contemplare tutto il nostro paese. Di là si vedono le montagne e gli svariati gruppi di colline, i nostri fiumi e torrenti, la pianura in tutta la sua estensione, il mare e le montagne dell' Istria all'opposta riva dell'Adriatico.

Per tutti quelli, che non sono affatto giovani il salire di frequente il Castello, ed il contemplare dai verroni aperti della gran Sala ornata di dipinti tutta la Patria del Friuli, il compendio di un mondo in breve spazio, era parte della loro educazione. Le tante cose, che si vedevano di là avevano il loro insegnamento per tutti i cittadini, che nella contemplazione della natura di tutto il loro paese dalle nevose cime del Camino e del Cavallo alle acque dell'Adriatico, molte cose potevano intuitivamente imparare.

Insomma la salita del Castello era parte dell'educazione della nostra gioventù.

Questo beneficio usufruito da tanto tempo su quel colle a cui la città di Udine deve la sua origine, non essendovi altra ragione dell' edificarla qui piuttosto che altrove ed anzi molte ragioni in contrario, chi lo ha rubato alla nostra popolazione?

Rubato, diciamo espressamente; poichè non potevano essere che dei ladri stranieri, che ci togliessero quest'uso già antico.

Difatti gli austriaci, temendo sempre della popolazione nostra, si fortificarono lassù e ci tolsero l'uso del nostro Castello, ci rubarono la vista del nostro paese, ci vietarono di salire sul nostro colle, di salutare dalla sala monumentale, dove si raccoglievano a consiglio i rappresentanti della Patria del Friuli, il nostro paese, ch'ebbe la disgrazia di essere la Porta dei barbari.

Avrebbe sembrato, che espulsi gli stranieri il nostro Castello, un monumento storico, nel quale si personificava simbolicamente e per così dire materialmente tutta una nobile stirpe, che si raccoglie alle porte dell' Italia, avesse dovuto essere immediatamente restituito.

Nossignori; chè passarono quindici anni senza che la restituzione si facesse.

Noi domandiamo a tutte le nostre Rappresentanze, che facciano sentire altamente la loro voce fino a tanto, che la restituzione dell'uso del Castello toltoci dagli stranieri sia fatta dal Governo nazionale, che non può farsi imitatore della prepotenza altrui e farà ragione al Popolo udinese.

Nell'adunanza del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ieri tenutasi, oltre agl'oggetti d'ordinaria amministrazione, venne deliberato di convocare l'assemblea generale il giorno 4 giugno p. v. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo 1880;
2. Condizioni economiche del Consorzio e proposte di provvedimenti relativi.
3. Sortizione e nomina di un membro del Comitato esecutivo;
4. Nomina di tre revisori pel Consuntivo 1881.

In detta adunanza venne presentato il nuovo segretario cav. Lanfranco Morgante, eletto dal Comitato in precedente seduta ad unanimità di voti, e che già fino dal 1 corr. assunse l'ufficio.

Nel prendere notizia delle predisposizioni per la festa inaugurativa del Ledra, il Comitato affermò l'intendimento di invitare i ministri de' lavori pubblici e dell'agricoltura a voler onorare di loro presenza la festa stessa.

Sull'importante argomento 2° dell'ordine del giorno suddetto ci riserviamo alcune spiegazioni e considerazioni che esporremo quanto prima.

Resoconto del Comitato degli Ospizii marini in Udine per l'esercizio 1880.

Attivo.

Civanzo Cassa 1879	L. 537.42
Elargizioni Corpi morali	» 1700.—
Offerte libere	» 515.—
Offerte per designati scrofolosi	» 620.—
Diverse	» 244.02
Totale attivo	L. 3616.44

Passivo.

Cura n. 32 bambini	L. 2810.—
Spese di viaggio	» 243.32
Spese d'ufficio	» 48.35
Diverse	» 56,77
Totale passivo	L. 3158.44
Civanzo cassa	L. 458.—

Dal Comitato degli Ospizii Marini
Udine li 31 marzo 1881.

Il Presidente, PAOLO DI COLLOREDO.

I biglietti ferroviari di favore per Milano, in occasione della Esposizione nazionale, valevoli per 15 giorni, sono, per la nostra provincia, vendibili alle stazioni ed a prezzi qui sotto indicati:

	I.a classe	II.a classe	III.a classe
Udine	L. 58.85	41.—	28.45
Codroipo	55.15	38.65	26.70
Casarsa	53.35	37.40	25.75
Pordenone	51.20	35.80	24.65
Pontebba	68.50	48.—	33,30

Alla vendita di tali biglietti è ammessa anche la stazione di Cormons coi seguenti prezzi: I.a classe lire 61.45 — II.a lire 43.05 — III.a lire 29.80.

Per le dette stazioni la fermativa accordata sarebbe alla stazione di Mestre.

Pei ragionieri. Anche la Presidenza del Collegio dei Ragionieri milanese fa noto ai Ragionieri italiani che visiteranno la Esposizione Nazionale come le sale del Collegio, site in via Ugo Foscolo n. 3, saranno loro aperte dalle ore 8 alle 12 pom. dietro presentazione del diploma professionale.

Per chi si reca a Milano. Gli alberghi di Milano essendo già rigurgitanti, i viaggiatori devono rivolgersi alle case private. Al Municipio di Milano è stabilito un officio di indicazioni per i viaggiatori in cerca d'alloggio: è bene che lo sappiano onde non cadano fra le mani dei sensali che in questi giorni hanno inondata quella città coi loro ciarlataneschi annunci.

Statistica. Dal Bullettino statistico del Comune di Udine pel mese di marzo 1881, togliamo oggi alcuni altri dati. In quel mese si ebbero soli tre giorni sereni e la pioggia caduta fu di millim. 119.7. Marzo quest'anno fu dunque anche troppo piovoso. Dei 78 nati nel mese, 71 nacquero vivi e 7 morti. I vivi si divono in 32 maschi e 39 femmine. Dei 14 matrimoni celebrati nel mese, 11 furono contratti fra celibi, 1 fra celibe e vedova, 1 fra nubile e vedovo e 1 fra vedovi. Gli atti di matrimonio furono firmati in 7 casi da tutti due gli sposi, in 6 dal solo sposo, in 1 da nessuno dei due. Dei 101 morti, 63 erano maschi e 38 femmine e riguardo allo stato civile, 65 erano celibi, 20 conjugati e 16 vedovi. Tre avevano raggiunta l'età degli 80 a 90 anni.

Un busto al Beato Odorico da Pordenone. La città di Pordenone, che nella sala del suo Palazzo municipale sta facendo una Raccolta di opere degli artisti di cui fu patria, e ricorda con busti in marmo i suoi illustri concittadini, con lodevolissimo pensiero decise di collocare nella detta Sala, in occasione del terzo Congresso geografico, un busto del Beato Odorico da Pordenone, celebre viaggiatore del secolo XIV, affidandone l'esecuzione al valentissimo artista Luigi Minisini.

L'autobiografia di Paolo Gorini, edita dai signori Dossi, Perelli e Leci a Roma, si vende al prezzo di una lira, per dedicarne il ricavo netto al monumento da erigersi a Lodi a quello scienziato.

Cogliamo l'occasione per rammentare, che avendo aperto nel *Giornale di Udine* una soscrizione per lo stesso scopo colla modesta offerta della redazione, uno solo ha aggiunto altre 2 lire alle 5 nostre. Se entro il mese di maggio non verrà altro, noi spediremo a Lodi le 7 lire per il promotore della cremazione.

La Compagnia tedesca d'operette diretta dall'artista Alfredo Freund darà questa sera, alle ore 8 1|2, al Teatro Minerva, la sua prima rappresentazione, con la *Donna Juanita*, operetta in tre atti del De Suppè.

La Compagnia è numerosa e conta ottimi elementi, onde si può presagire il più brillante successo, tanto più che la signorina Zerline Druker, che sostiene la parte della protagonista, è una eletta cantante, fornita di voce bellissima e di molta arte scenica, ed il signor Alberto Telek è un buon tenore che sosterà bene la parte sua.

Con poche prove, la nostra valente orchestra s'è pienamente impadronita della graziosa musica di quest'operetta, alla quale si può predire un successo eguale a quello che ebbe il *Boccaccio*.

Ci attendiamo di vedere questa sera un teatro affollato.

Un coltello da calzolaio e parte d'una chiave d'orologio di metallo rivestita d'argento, furono rinvenuti e vennero depositati presso il Municipio di Udine.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Morte accidentale. In Claut il 27 aprile p.p. certo P. L. mentre stava sopra una montagna a raccoglier erba ed a sorvegliare le proprie capre sdrucciolò giù nel sottoposto burrone rimanendo cadavere.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato C. L. per questua illecita.

Dichiarazione.

Ringrazio il sig. Domenico Bertaccini di aver receduto dalla querela penale per ingiurie sporta contro di me alla locale Pretura.

Udine, 6 maggio 1881.

GIUSEPPE MONCENIGO

FATTI VARII

Ferrovie Venete. Apprendiamo dal *Monitore delle Strade Ferrate* che fu presentato alla superiore approvazione il progetto d'appalto del tronco San Michele del Quarto-S. Donà della linea Mestre-San Donà - Portogruaro. Lunghezza m. 17.800; importo di appalto l. 1,050,000; importo di progetto lire 1,300,000.

— Il 26 aprile si tenne il primo esperimento d'asta per l'appalto del tronco Biadene Signoressa, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso. Deliberato provvisoriamente al sig. Francesco Busetto per la somma di lire 200,389.20, ossia col ribasso del 4,12 0|0 su quella di appalto. La scadenza dei fatali è fissata pel 17 corr.

Distintivi militari. Con recente disposizione, il ministro della guerra, volendo che il distintivo di tiratore scelto nella fanteria e di bersaglieri, e di puntatore scelto nell'artiglieria sia per i sott'ufficiali differente da quello degli altri uomini di truppa, ha determinato che il distintivo di tiratore, scelto pei sott' ufficiali di fanteria e bersaglieri, consisterà in un fucile ricamato in argento, pei primi, e in oro pei secondi; e che il distintativo di puntatore scelto pei sott'ufficiali dell'arma di artiglieria consisterà in un cannoncino ricamato in oro.

Banca Nazionale. La gestione della Banca Nazionale nel 1880 diede i seguenti risultati:

Nel primo semestre del 1880, gli utili netti ammontarono a	L. 10,807,534.7[illegible]
Nel secondo a	» 11,117,506.2[illegible]
Utile totale di	L. 21,925,040.2[illegible]
così ripartito:	
Dividendo a L. 50 per azione nel primo semestre	L. 10,000,000.0[illegible]
Id. a L. 51 id. secondo sem.	» 10,200,000.0[illegible]
Agli azionisti	L. 20,200,000.0[illegible]
Per beneficenza	» 90,000.0[illegible]
Per fondo di riserva	» 1,615,000.0[illegible]
In conto nuovo	» 20,040.9[illegible]
	L. 21,925,040.9[illegible]

Cose scolastiche. Gli alunni del R. Liceo Telesio in Cosenza hanno inviato a tutti i colleghi dei Licei del Regno una circolare a stampa invitandoli ad unirsi a loro per indirizzare domanda al Ministero della pubblica istruzione acciò voglia provvedere che agli esami orali di licenza liceale si espongano semplicemente le materie contenute nel programma del terzo corso e non già anche quelle studiate nei corsi precedenti.

La busta dei dispacci. A Firenze, nel l' ufficio telegrafico, comincierà in questi giorni ad esperimentarsi l'abolizione della busta pei telegrammi da recapitarsi ai destinatari, nello scopo di poter consegnare i telegrammi ai fattorini pel recapito con maggior sollecitudine.

L'amministrazione dei telegrafi ha scelto per questo esperimento un modello nel quale l'impiegato stesso che riceve alla macchina telegrafica scrive l'indirizzo sulla parte del foglio acconciamente piegato che deve servire di soprac-carta, e, se si tratta di apparati telegrafici stampanti, vi applica senz'altro l' indirizzo com' è stato stampato all'apparato.

Il modello rimane chiuso in modo che il segreto del telegramma è perfettamente garantito.

Le principali amministrazioni telegrafiche europee, come quelle dell'Austria, della Francia, della Germania, hanno adottato da vario tempo un consimile provvedimento, che è riuscito di molta utilità.

Un centenario che vuol battersi. In una corrispondenza da Atene troviamo questa curiosa lettera ricevuta dal ministro della guerra:

« Signor Ministro, Ho sentito che, per la patria, il re dichiarerà la guerra alla Turchia. Nel 1821 presi le armi con 80 soldati, e regalai mille piastre. I miei *pallicari* sono tutti morti, ma di piastre ne ho ancora. Io ho giurato per la libertà di tutta la razza greca! Ora conto *cento* anni. Il poco sangue che mi resta voglio versarlo per la libertà, la fede, la patria; sto benissimo di salute e ho in petto un cuore caldo. Perciò *ti* prego, signor ministro, di arrolarmi in un corpo qualunque onde possa battermi. Ma dammi un cavallo perchè i miei piedi non sono così sani come il mio braccio.

« TEODORO TRINGUNI »

La corona di un re. Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph*, il re Carlo di Rumania rifiutò di accettare la corona d'oro e di pietre preziose che volevasi offrirgli per sottoscrizione e che avrebbe costato mezzo milione. Il re espresse il desiderio che gli si faccia una corona con l'acciaio dei cannoni presi dai Rumani a Plevna. Lo scettro sarà fatto dello stesso metallo, sul modello d'un bastone di comando che appartenne ad un eroe valacco del sedicesimo secolo.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie da Tunisi oggi scarseggiano. Tutto al più un dispaccio ci avverte recare il *Telegraphe* la notizia che le truppe sbarcate a Biserta si avanzano verso la stazione della ferrovia, lontana circa quaranta chilometri, ove farebbero sosta. Il *Telegraphe* soggiunge che per entrare a Tunisi occorrerebbero nuovi incidenti. Ma questi probabilmente non si faranno pregare troppo per sorgere.

Ma se scarseggiano le notizie di fatti, non scarseggiano le informazioni sulle pretese che la Francia accampa di fronte al Bey. Ecco, secondo un corrispondente inglese da Tunisi, quali sarebbero queste pretese:

« Destituzione e castigo del primo ministro del Bey; rettifica della frontiera dalla parte dei Krumiri e cessione del porto di Biserta; protettorato che implichi pel Bey l'obbligo di sottomettere tutte le sue transazioni diplomatiche alla previa approvazione del rappresentante francese; occupazione della valle della Medjerdah, segnatamente di Kef e di Beja, sino al pagamento dell'indennità che rappresenta le spese di repressione dei Krumiri ».

Se le cose stanno in questi termini e se a tale risultato condurrà la spedizione, la ferrovia Tunisi - Goletta, comprata dall'Italia con tante spese, non servirà più a niente quando sia fatta la ferrovia Tunisi-Biserta; la Francia diventa più efficacemente del Sultano, l'alta sovrana di

Bey, e siccome si vuol pagata un'indennità di guerra da uno Stato al quale non si è fatta la guerra, mentre questo Stato non ha quattrini, vuol dire che, oltre Biserta, Kef e Beja rimarranno in potere dei francesi fino a quando piacerà a que' signori.

— Roma 5. I dispaci ultimamente giunti da Parigi annunziano che va ognora aumentando la fiducia nel buon successo della Conferenza monetaria. E' probabile però una breve proroga della Conferenza stessa per dare tempo agli accordi definitivi coi delegati inglesi e germanici.

Il Consiglio superiore della marina ha approvato pienamente il disegno approntato dall'on. Micheli per la nuova nave che deve essere messa in costruzione nell' Arsenale di Venezia.

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Cairoli, è atteso qui, di ritorno da Milano, per domattina.

La Giunta generale del bilancio ha deciso di nominare una sottocommissione di cinque membri, incaricata di esaminare, se gli ultimi organici presentati dal Ministero sieno in tutto conformi alle deliberazioni prese dalla Camera dei deputati. *(Adriatico)*

— Roma 5. S. M. il Re ritornerà a Roma domenica mattina.

Il gruppo Coppino deliberò di rinviare ogni definitiva deliberazione circa la sua condotta, al momento in cui saranno conosciuti gli intendimenti del Ministero sopra la riforma elettorale.

Si smentisce la notizia della presentazione d'un progetto di legge per l'abolizione dei dazii d'esportazione dei materiali greggi. (*G. di V.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi 5. E' smentito che i francesi abbiano occupato Portofarina.

Atene 5. I ministri esteri comunicarono alla Grecia l'accettazione della Turchia.

La Grecia rinnovò la propria accettazione, esprimendo il desiderio che la Commissione di delimitazione della frontiera proceda attivamente pella consegna dei territori.

Milano 5. I Sovrani, i principi di Napoli, Amedeo e di Carignano, e la duchessa di Genova nel tragitto dal palazzo reale all' Esposizione furono acclamati da immensa folla. I balconi erano imbandierati, e gremiti di persone che sventolavano i fazzoletti. Seguivano Cairoli, Miceli, le rappresentanze del Senato e della Camera e le Case civili e militari.

I Sovrani sono giunti alle ore 12 1[2 all' Esposizione; furono ricevuti dal Sindaco, e dalle bande, e con acclamazioni. Sedutosi sul trono, furono pronunziati dei discorsi dal Sindaco e da Miceli; poscia il Re dichiarò aperta l'Esposizione. Grida di *viva il Re, e la Regina*, Marcia reale, sparo d'artiglierie.

I Sovrani percorsero quindi le Gallerie congratulandosi con le Autorità, col Comitato e con la nobile città di Milano.

Tunisi 4. Oggi ha gettato l'ancora nel porto della Goletta un bastimento da guerra inglese con 580 uomini di truppe da sbarco. La città di Tunisi è pienamente tranquilla.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. (Camera dei Deputati). Annunziasi un'interrogazione di Mussi al ministro dell'interno sulle cause che hanno indotto il potere esecutivo a sospendere parzialmente l'esecuzione del decreto 4 marzo 1880, con cui fu riformata l'amministrazione della Commissione centrale di beneficenza in Milano.

Dichiarandosi Depretis pronto a rispondere subito, Mussi svolge la sua interrogazione dicendo che se quel decreto deve aver forza di legge il ministero ne completi l'esecuzione nominando il presidente e il vicepresidente di detta Commissione. Se quel decreto fu un errore, lo confessi e lo ritiri.

Depretis risponde che la deputazione provinciale contestò la legalità di quel decreto come contrario agli Statuti della Cassa di Risparmio di Milano.

Fu chiesto allora il parere del Consiglio di Stato che confermò le conclusioni già emanate altra volta negando la legalità del decreto. Sopravenne allora la crisi, ma dopo il voto della maggioranza il ministero darà molto sollecitamente esecuzione al decreto.

Mussi prende atto di tale dichiarazione e riservasi di esprimere la sua soddisfazione quando la vedrà effettuata.

Riprendesi la discussione sulla riforma della legge elettorale.

Depretis osserva che se i deputati negli ultimi giorni non intervennero numerosi a questa discussione, come rilevava Indelli, ciò deve ascriversi a parecchie circostanze e principalmente alla Esposizione di Milano.

Quanto alla legge presente, atteso le vicende varie, i profondi studi, le ampie discussioni cui ha dato luogo dentro e fuori la Camera, egli dovrebbe parlarne a lungo per esaminare tutte le opinioni, ma invece sarà brevissimo, tanto più che sonvi ancora 32 ordini del giorno da svolgere.

Manifesterà soltanto le intenzioni del governo, facili a comprendersi del resto, dacchè esso accettò che la discussione avesse luogo sul progetto della Commissione.

Il Ministero infatti consente in gran parte in esso, che in sostanza differisce poco da quello che presenta il governo.

Fu tacciato il Ministero di opporre una debole diga al sopravanzarsi del suffragio universale, è vero, ma gli è perchè esso intende di proporre un piccolo suffragio universale.

Lascia però da parte la questione della ammissione delle donne al diritto elettorale, che forse l'avvenire loro riserva.

Fa rilevare come sieno complesse le disposizioni della legge e quali potrebbero essere le conseguenze di proposte che uscissero dai confini di quelle.

La maggiore estensione del voto, o il suffragio universale, quale alcuni lo reclamano, in sostanza si ridurrebbe ad ammettere, escluse le donne, anche gli analfabeti; ma così il voto sarebbe un vero atto di fede e nulla più, e ne nascerebbero gravi inconvenienti.

Il suffragio universale, come è voluto da pochi dentro la Camera e da pochi fuori, non è d'altronde necessario a raggiungere ogni scopo opportuno ed utile al paese, nè sa come la destra se ne faccia sostenitrice.

Basta una legge a larghissima base.

Il Ministero accetta che come criterio fondamentale del diritto elettorale sia la capacità desunta dalle condizioni del censo sia l'attitudine intellettuale.

Pel censo accetta il limite di lire 19.80 proposte dalla Commissione e nulla meno; per la capacità, quantunque egli avesse prima fissata la quarta elementare, pure adesso, per le ragioni che svolge, crede necessario che venga determinata dall' insegnamento obbligatorio per Legge, e dall' istruzione reggimentale, nel quale concetto si comprende un vero suffragio universale.

Siccome peraltro per l' insegnamento obbligatorio i più non potranno farsi inscrivere che fra qualche anno nelle liste elettorali, il ministero presenterà una disposizione transitoria.

Quanto allo scrutinio di lista, egli lo ha sempre sostenuto e l'esperienza gl' insegna a sostenerlo ancora, nè potrebbe in alcun modo venir meno a sè stesso su questo argomento. Lo scrutinio di lista è un atto di giusta proporzione fra le elezioni e di indipendenza parlamentare. Con esso si tende a creare e si creerà una vera Italia politica.

A questi riguardi appunto vorrebbe che nella nuova legge comunale e provinciale si introducesse l' incompatibilità dell' ufficio di rappresentante del Comune o della Provincia con quello di deputato.

Aggiunge che se per far approvare lo scrutinio di lista sarà necessario accettare la rappresentanza delle minoranze, l'accetterà. E' convinto di essere d'accordo con molti della maggioranza.

Chiede di esserlo con la maggioranza intera, e spera di esserlo con tutti quelli che dettero ultimamente il voto.

Minghetti dice parlare in nome della minoranza della Commissione.

Accetta il principio della riforma elettorale, sebbene essa non sorga spontanea dal voto del paese, ma sia effetto di raziocini. Il paese avrebbe voluto prima la riforma dell'amministrazione. Combatte il progetto ministeriale perchè affastella troppe cose, non svolge la legge vigente, ma la distrugge; non cerca, innovando, valersi degli esempi di altre nazioni ed ha intenti partigiani di favorire certe classi, età, località a pregiudizio di altre.

Esamina la questione del censo e spiega come comprenda il lavoro e il risparmio. Il progetto ministeriale è animato da astio contro la proprietà, mentre la savia democrazia, rispettando i diritti, mira a rendere ogni famiglia proprietaria cessando il proletariato.

Esamina la questione della capacità, mostra l' importanza della scuola popolare nel mondo moderno, la descrive nelle nazioni civili, ma da noi è separata dalla educazione e non dà cognizioni sufficienti; è meramente strumentale e finisce colla puerizia.

Dice che la proposta Depretis è peggiore del suffragio universale.

Combatte lo scrutinio di lista e conchiude che la minoranza sostiene doversi svolgere, non capovolgere la legge, e quindi il collegio uninominale, salvo che nelle città, l'abbassamento del censo a lire dieci, e l'abbassamento dei requisiti scolastici fino a quel grado che può dare uno stato sociale.

L'allargamento per tali proposte è numericamente eguale a quello del ministero, ma è giusto ed imparziale.

Augura che da questa riforma non venga detrimento alle istituzioni.

Severi dichiara che darà il voto a quella conclusione che nascerà dal progetto del ministero e della commissione, la quale più sarà conforme ai suoi desideri, nè darà questo voto perchè consideri la legge come un compimento, ma come una preparazione soltanto a quelle riforme più radicali che il paese aspetta. Non potrebbe accettare le restrizioni proposte perchè continuano il privilegio e perciò l'ingiustizia.

E' peraltro favorevole allo scrutinio di lista.

Chiudesi la discussione generale.

Domani comincierà lo svolgimento degli ordini del giorno.

Milano 5. Cairoli è partito per Roma.

Parigi 5. Le autorità hanno proibito il *meeting* di domenica tendente ad impedire la esecuzione della nichilista Iessie Helfman.

Le colonne della spedizione, terminato il movimento di concentrazione, attaccheranno subito Abdallah, posizione principale dei Krumiri.

Budapest 5. Produsse forte sensazione la notizia d' un grave scandalo. Fu testè constatato che i fornitori di pietre per le opere pubbliche che vennero eseguite in questa capitale durante l'ultimo decennio hanno frodato lo Stato di oltre un milione di fiorini.

Bucarest 4. Il ministero ha intenzione di sciogliere la Camera subito dopo le pubbliche e solenni feste dell' incoronazione del principe, e di ordinare immediatamente le nuove elezioni.

Parigi 5. Nei circoli politici si dà per certa la prossima nomina dell'attuale ministro di guerra Farre a maresciallo dell'armata.

Avvengono sempre nuovi scioperi tanto qui che in vari dipartimenti.

Milano 5. Alle ore tre i Sovrani ed i principi fecero ritorno trionfale al palazzo.

Acclamati affacciaronsi al balcone.

La città è animatissima e festante.

Belgrado 5. Il foglio ufficiale ha pubblicato la convenzione ferroviaria Bontoux, sanzionata dal Principe.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano, 4 maggio.* Continuava sulla nostra piazza la maggior domanda già ieri manifestatasi, ma ancora essa rifletteva di preferenza le greggie, che diedero luogo anche a discrete transazioni.

Così una classica 10[12 otteneva intorno alle lire 62 e lire 59, una sublime 12[14; l'articolo bello corrente 9[11 a lire 58 circa, e da l. 54 a 56 le buone e belle correnti 11[13 e 12[14. Negli organzini si verificarono pure alcune vendite di 18[22 belli correnti da lire 65 a 66 e sublimi 20[24 a lire 68.50. Dal complesso delle trattative risultava una maggior fermezza nelle pretese e poca disposizione di sollecitare le vendite.

Petrolio. *Trieste 5 maggio.* Ieri sono arrivati 6500 barili col bastimento «Laura e Gertrude» ed oggi 4500 barili circa col «Jenny». Mercato fiacco.

Zucchero. *Trieste 5 maggio.* Mercato fermo. Centrifugati da fior. 33 a 33 1[2.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 5 maggio

Granoturco » » 12.— » 12.20

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.87 a 93.—; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 90.70 a 90.83.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.35 a 124.65 Francia, 3 1[2 da 102.10 a 102.25; Londra; 3, da 25.65 a 25.73; Svizzera, 3 1[2, da 101.90 a 102.15; Vienna e Trieste, 4, da 218.25 a 218.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.51; Bancanote austriache da 218.75 a 219.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.18 1[2 a 2.19 1[2.

VIENNA 5 maggio

Mobiliare 339.60; Lombarde 116.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 327.75; Az. Banca 851; Pezzi da 20 l. 9.33 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.65; id. su Londra 117.85; Rendita aust. nuova 78.70.

TRIESTE 5 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9.32 [—	9.32 1[2
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.40 [—	57.50 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 45 [—	45.55 [—

PARIGI 5 maggio

Rend. franc. 3 0[0, 85.12; id. 5 0[0, 120.10; — Italiano 5 0[0; 91.— Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.25 1[2 id. Italia 2 3[8 Cons. ingl. 91 15[16 —; Lotti 16.98.

BERLINO 5 maggio

Austriache 572.—; Lombarde 206.— Mobiliare 597.50 Rendita ital. 90.50.

LONDRA 4 maggio

Cons. Inglese 101 8[16; a —.—; Rend. ital. 90 1[4 a —.— Spagn. 22 1[2 a —.— Rend. turca 16 3[4 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 448. 6 pubb.

Provincia di Udine *Distretto di Palmanova*

Municipio di Marano Lagunare

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 22 maggio p. v. resta aperto il concorso in questo Comune al posto di Segretario Municipale verso l'annuo stipendio di lire 1200.

Gli aspiranti, oltre la patente d'idoneità, dovranno produrre le fedine politiche e criminali, un certificato comprovante la sana e robusta costituzione fisica, nonchè qualsiasi altro documento che li raccomandi.

Marano Lagunare, li 25 aprile 1881.

Il f.f. di Sindaco
Rinaldo Olivotto

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4**, Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti,** ed in **Gemona** dal farmacista sig. **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito in Udine nella *Drogheria MINISINI FRANCESCO* in fondo Mercatovecchio; rivolgersi al medesimo per la *cura a Domicilio.*

Stabilimento balneario. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. — Completa cura idroterapica. — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal sig. **A. Visentini.**

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 MAGGIO 1881

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

L'ITALIA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Inchiostro speciale inalterabile

Premiato alla Mondiale Esposizione di Parigi del 1878

Preparato dal chimico Rossi di Brescia.

Non ammuffisce — assai scorrevole — non forma sedimento — non intacca le penne — non corrode la carta — difficile cancellarlo sia coi mezzi chimici che coi meccanici — i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano, più anneriscono.

Questo inchiostro si rende necessario per gli Uffici, per le Amministrazioni per le Scuole e per il commercio poi è **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere** anche se la scrittura dati da 24 ore.

Bottiglia grande L. 2; Bottiglia piccola L. 1. Sconto d'uso ai rivenditori. Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi. — Dirigersi all' **Agenzia Farmaceutica Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr.	di Udine	» **2,50**		
»	Codroipo	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
»	Casarsa	» **2,75**	id.	id.
»	Pordenone	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Si può morire!

Ed è per questo che molti preferiscono soffrire piuttostochè esporsi al rischio di morire per aver tagliato male un callo. Il rinomato **Estirpatore** del dott. Ashwort di Londra (membro della *Medical Society of London*) rimedia a questo temuto guaio. Basta bagnarsi il callo per qualche giorno e lo si sradica completamente per quanto sia vecchio.

Deposito per tutta Italia, in Venezia all'*Emporio di specialità*, Ponte dei Baretteri, 722, e alla *Farmacia Centenari* in Campo S. Bartolomeo.

Prezzo lire **una** per ogni flacon. Per spedizioni in Provincia aggiungere cent. **50.**

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Grande Atlante di Tossicologia

del dott. TAMASSIA

prof. di medicina legale nell'Università di Pavia

Questo *Quadro sinottico* di Tossicologia, compilato dal prefato professore sulle più recenti scoperte della chimica e fisiologia e sulle più reputate teorie della scienza medica, sussidiate dalle più accurate osservazioni, compendia la parte generale e critica del venefìcio col suo concetto clinico e medico legale, le qualità fisiche e chimiche d'ogni sostanza tossica, dose, durata del venefìcio, conseguenti alterazioni cadaveriche, trattamento, antidoti, diagnosi differenziali, le indagini chimiche e medico legale, ecc. — Indispensabile nei laboratori chimici, farmacie, sale di clinica, gabinetti medici, Tribunali, ecc., riesce di grande giovamento a giudici istruttori, sindaci, collegi e scuole.

Spedisce l'Amministrazione del *Giornale di Udine* contro vaglia di **L. 4.**

LA DIFESA PERSONALE

contro le malattie veneree

Reale istruzione ed aiuto. Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le *malattie degli organi sessuali* d'ambo i sessi, che avvengono in conseguenza di vizii segreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale o per contagio e mezzi preservativi. — Pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, polluzioni e sterilità della donna e loro guarigione. — Sistema di cura per ripristinare le forze vitali. Completo successo. 27 anni d'esperienza.

Un volume in 16) grande. Spedisce sotto segretezza e franco di porto l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, contro invio di **L. 4.40.**

NB. Questo libro è diffuso in 7 lingue, cioè: lingua tedesca, italiana, francese, danese, svedese, russa ed ungarese e se ne vendettero finora 760,000 copie, perciò non ha bisogno d'ulteriore raccomandazione.

Avviso interessante

per i Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

BIRRONE

di ottima qualità a cent. 14 al litro.

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minu[ti] senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igi[e]nico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Ba[]viera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri L. 10
» » » » 65 » » 6
(Franco di porto per tutta l'Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperar[lo] senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birr[a]. Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara).

che ne fa spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia post[ale] o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzar[e] i cavalli dopo grandi fa[]tiche.

Guarisce le affezi[oni] reumatiche, i dolori ar[]ticolari di antica da[ta], a debollezza dei reni, [] sciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe semp[re] asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di
Francesco Minisini in Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice Risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrat[a].

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parroci e Rettori di Chiese e spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti **senza medi**cine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaron[o] forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come [a] 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, i[n]digestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessu[n] movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolatto** in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa **DU BARRY e C.ª** (limited), *Via Tommaso Grossi, Num. 2 Milano*

Rivenditori: ***Udine*** Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Sil[] dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.